



Dibattito pubblico
Tratta Codogno - Piacenza
Raddoppio della linea Codogno - Cremona - Mantova

 **RFI**
RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

 **ITALFERR**
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Dibattito Pubblico

**Raddoppio della linea
Codogno - Cremona - Mantova**

TRATTA CODOGNO- PIADENA

www.dpcodognopiadena.it



CONTRIBUTO AL DIBATTITO

Comitato di Quartiere 5 di Cremona



Premessa

L'istituto del dibattito pubblico sulle grandi opere d'interesse generale è stato introdotto nell'ordinamento italiano dall'art. 22 del d.lgs. n. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici) con la finalità di realizzare un'effettiva inclusione democratica "dal basso", affinché, almeno per le opere più importanti per la vita della società, le decisioni non siano più rimesse solo ad una sovrana determinazione dell'Amministrazione ma il prodotto di un confronto dialettico con gli amministrati.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 2018 ha individuato modalità, tipologie e soglie dimensionali delle opere da sottoporre obbligatoriamente a dibattito pubblico. Tuttavia, è possibile avviare un dibattito pubblico facoltativamente, l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore può indirne, infatti, la procedura su propria iniziativa quando ne rileva l'opportunità.

L'obiettivo del Dibattito Pubblico è mettere in atto tutte le azioni per garantire l'informazione sull'intervento, favorire il confronto tra tutti i partecipanti al dibattito - facendo emergere le posizioni in campo, anche attraverso il contributo di esperti, evitando che ci siano posizioni non rappresentate - al fine di arricchire e migliorare la realizzazione dell'opera.

In tal senso, chiunque lo ritenga opportuno, **può proporre osservazioni, contributi, spunti di riflessione che verranno resi disponibili a tutti sul sito www.dpcodognopiacenza.it.**

Qui di seguito viene presentata un modello molto semplice di come strutturare un contributo, ma verranno anche raccolti e pubblicati elaborati più complessi, arricchiti da immagini o quanto altro possa rendere maggiormente comprensibile la posizione che si vuole rappresentare rispetto al Raddoppio Ferroviario della linea Codogno-Cremona-Piacenza.

MODULO BASE

Nome Cognome

Comitato di Quartiere 5 di Cremona (Pres. Fabio Lodigiani)
Residenti di Via Vecchia Dogana (Ref. Danny Martinelli)

Recapito (telefono o mail)

CDQ5 - comitatoquartiere5@comune.cremona.it
Fabio Lodigiani 3471479501 - fabiolodigiani1@gmail.com
Danny Martinelli – 3395334832 - danny.martinelli@live.it

Comune di residenza (indicare anche la frazione/quartiere/toponimo)

Cremona via Vecchia Dogana / Quartiere 5



Contributo/Tema che si vuole sottoporre all'attenzione del Dibattito Pubblico (indicando precisamente a quale area territoriale/comune/frazione/toponimo si fa riferimento)

Da tempo i residenti del Quartiere 5 di Cremona hanno indirizzato al Comitato di Quartiere numerose segnalazioni di disagio e disturbo provocati dai lavori effettuati presso il cantiere ferroviario adiacente a via Vecchia Dogana, in termini di inquinamento acustico e ambientale che compromettono la salute e il riposo dei residenti stessi.

La Vecchia Dogana è un quartiere residenziale che si sviluppa a lato della rete ferroviaria e si affianca ad essa per circa 900mt, lamentano lo svolgimento dei lavori svolti in quell'area di RFI soprattutto per lo svolgimento notturno. I disagi non riguardano il transito ferroviario, bensì le lavorazioni svolte nell'area per la manutenzione e implementazione della rete ferroviaria.

Dal 2016, tramite il Comitato di Quartiere 5 di Cremona sono stati istituiti dei tavoli di confronto ai quali partecipano i rappresentanti dei residenti, l'amministrazione comunale di Cremona e RFI. Dai tavoli di confronto è sempre emersa l'incompatibilità del cantiere ferroviario in oggetto con le abitazioni residenziali vicine a causa dello svolgimento di lavorazioni molto rumorose e del lavoro in orario notturno.

Tali disagi e criticità sono stati riconosciuti da RFI e dall'amministrazione comunale di Cremona, che hanno nel tempo proposto alcune soluzioni di mitigazione che si sono purtroppo rivelate sempre insufficienti. A completare il quadro le rilevazioni di ARPA Lombardia svolte durante l'esecuzione dei lavori hanno evidenziato e certificato il superamento dei limiti sonori imposti dalla legge vigente.

Si vuole esprimere un parere fortemente negativo sulla designazione del cantiere RFI di Cremona e richiedere che venga individuata un'area alternativa.

La richiesta deriva dalla volontà di tutelare la salute dei residenti che subiscono tali situazioni di irregolarità da troppo tempo e non possono essere caricati di ulteriori disagi.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici preme evidenziare le criticità della selezione del cantiere RFI di Cremona per lo svolgimento dei lavori, in particolare rispetto a quanto riportato nel Dossier di Progetto:

- NON sono stati considerati di fatto i criteri di selezione delle aree di cantiere riportati al paragrafo 3.7.1, in particolare per i punti: "Lontananza da ricettori critici e da aree densamente abitate" e "Minimizzazione dell'impatto sull'ambiente naturale ed antropico".
- Le misure di mitigazione e prevenzione in fase di costruzione riportate al paragrafo 3.7.6 NON sono minimamente efficaci, in particolare le "Procedure operative, ossia un quadro di buone pratiche da porre in essere al fine di contenere le emissioni acustiche generate dalle attività di cantiere" sono le stesse disposizioni imposte per deroga ma che comunque NON risolvono né mitigano minimamente il problema come evidenziato dalle rilevazioni di ARPA Lombardia
- È evidente la presenza di ALTERNATIVE al cantiere in oggetto in quanto si contano circa 51 cantieri per il lotto 1 e 48 cantieri per il lotto 2 tra i quali è possibile individuare un sito alternativo lontano da abitazioni o distribuire le lavorazioni per non impattare le stesse.



A completamento ed argomentazione di quanto riportato è possibile fornire su richiesta:

- Segnalazioni dei residenti inoltrate tramite PEC
- Verbali del comitato di Quartiere 5 indirizzati ad amministrazione comunale, ARPA e ASL
- Verbali dei tavoli di confronto (a cura dell'amministrazione comunale)
- Esito delle rilevazioni strumentali effettuate da ARPA Lombardia con relativa relazione
- Deroghe e relative disposizioni emesse per autorizzazione ad esercitare attività di cantiere in deroga ai limiti di rumorosità per un totale di 1212 giorni

Il Comitato di Quartiere 5 vuole esprimere un giudizio positivo sull'opera in oggetto e riconosce l'importanza della stessa per lo sviluppo del territorio.

Tuttavia, vista la complessità dell'esecuzione e la durata dei lavori è assolutamente necessario valutare tutte le azioni possibili per minimizzare i disagi e gli impatti del progetto sulla popolazione.

Allegati che possano rendere maggiormente comprensibile il proprio contributo

Di seguito un'immagine che evidenzia la prossimità tra il cantiere RFI (in rosso) e le abitazioni (in verde).

La distanza media tra cantiere e abitazioni è di circa 20 metri e in corrispondenza di via Mosconi la distanza si riduce a circa 10 metri.

